

Carenze sui controlli delle ricette: troppi errori e impossibilità nel risalire al dottore

# Farmaci, cura anti-spreco

Prescrizioni mirate e alleanza tra medici per ridurre la spesa

Alleanza di medici contro gli sprechi per contenere la spesa farmaceutica. Dottori di famiglia e ospedalieri d'accordo a studiare il fenomeno che nei primi sei mesi di quest'anno ha registrato un aumento del 12,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005 anche se nel confronto tra i mesi di maggio e di giugno di quest'anno c'è stata una flessione del 7,7 per cento.

Resta invece grave il problema dei controlli sulle ricette: il 15 per cento (cioè più di quattro milioni di foglietti rosa) contiene tanti di quegli errori che non è possibile classificarli. Il valore delle ricette fantasma è di oltre 122 milioni di euro ed è relativo solo nei primi sei mesi di quest'anno.

Giovanelli all'interno

LE RICETTE FANTASMA			
ASL	RICETTE	RICETTE SCONOSCIUTE %	
● RMA	2.362.427	281.377	11,91%
● RMB	3.322.991	373.965	11,25%
● RMC	2.741.644	308.562	11,25%
● RMD	2.580.399	274.666	10,64%
● RME	2.305.581	268.850	11,66%
● RMF	1.215.393	208.160	17,13%
● RMG	2.079.940	363.797	17,49%
● RMH	2.206.898	294.724	13,35%
● FR	2.325.260	505.340	21,73%
● LT	2.422.941	441.784	18,23%
● RI	779.236	183.161	23,51%
● VT	1.420.043	250.349	17,63%
● POLICLINICO UMBERTO I	66.399	17.571	26,46%
● S. GIOVANNI ADDOLORATA	22.768	5.158	22,65%
● S. CAMILLO-FORLANINI	23.141	5.741	24,81%
● S. FILIPPO NERI	23.115	4.806	20,79%
● ALTRE	1.093.601	286.670	26,21%
● TOTALE LAZIO	26.991.777	4.074.681	15,10%

# Farmaci, caccia allo spreco e alleanza tra i medici

Camici bianchi di famiglia e dottori ospedalieri concordano sulla necessità di trovare insieme le soluzioni per contenere la spesa farmaceutica

Carenze e confusione sul fronte dei controlli: spuntano 4 milioni di ricette fantasma che hanno un valore di 122 milioni di euro

di MARCO GIOVANNELLI

Sempre più ricette rosa dei medici di famiglia e sempre meno prescrizioni da parte dei camici bianchi ospedalieri. Buoni e cattivi sul fronte della spesa farmaceutica che cercano l'alleanza per capire come aiutare la Regione per risparmiare. Gli ultimi da-

ti ufficiali sulla farmaceutica di giugno (elaborati da Federfarma) prevedono un aumento della spesa del 12,7 per cento rispetto lo stesso mese

del 2005 mentre c'è stato una diminuzione del 7,7 per cento rispetto al mese di maggio di quest'anno.

La Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale, ha anche analizzato il numero di prescrizioni da gennaio 2005 allo stesso mese di que-

st'anno. Quelle attribuite alle Aziende ospedaliere e alle Asl sono 190mila ogni mese mentre nello stesso periodo i medici di famiglia hanno firmato 3,8 milioni di ricette ogni mese mentre i pediatri di libera scelta sono arrivati a 122mila. Da gennaio 2006 a maggio, c'è stato un incremento delle ricette da parte degli medici di famiglia e dei pediatri di circa il 10 per cento mentre nelle Asl e nelle Aziende ospedaliere è stato registrato addirittura un decremento del 2,21 per cento. «Sono davvero anomali questi dati - sostiene Pierluigi Bartoletti, segretario regionale della Fimmg -, sembra quasi che negli ospedali ci sia l'ordine di non prescrivere farmaci addossando poi tutta la responsabilità della spesa farmaceutica su di noi».

Dagli ospedali, Donato Antonellis (primario chirurgo del san Camillo e segretario regionale dell'Anao-Assomed) risponde così: «Ben vengano le alleanze, ma se la spesa farmaceutica aumenta è evidente che da qualche parte si spende di più. Il fenomeno va studiato tutti insieme ma seguendo linee corrette esaminando dove ci sono gli aumenti e incidere. Come? Ho elaborato in reparto delle linee guida razionalizzando la spesa e scegliendo, ad esempio, gli antibiotici che hanno lo stesso effetto terapeutico ma una spesa minore. In ospedale la spesa si è contratta anche perché il medico ha un budget di spesa da rispettare. E' falso sostenere che c'è lo scaricabarile sulle prescrizioni perché ora tutti i dottori del Lazio hanno il loro ricettario per medicine e esami. Forse questa cattiva pratica accadeva in passato, non escludo ancora casi sporadici ma non fanno la norma».

Resta il fatto che è sempre più complicato il controllo della spesa farmaceutica nel Lazio. La Cosisan che da sempre si è occupato del controllo delle ricette e delle fustelle, a fine anno non avrà più l'appalto. A quel punto potrebbe subentrare la Sogein, così come prevede la legge Finanziaria del governo, anche se alla Regione non dispiacerebbe che i controlli li effettuasse la Lait (la società di informatica subentrata a Laziomatica). Da mesi almeno 8, Lait non aggiorna i dati per Cosisan e di conseguenza il caos sempre totale. A tutto questo ci sono anche le Asl RmD e

RmH che hanno avviato un sistema di controllo personalizzato. Ecco perché da circa un mese l'assessore regionale Augusto Battaglia ha ordinato un controllo a tappeto sulle ricette e i rimborsi farmaceutici. Nel conteggio del primo semestre dei quest'anno, ci sono oltre 4 milioni di foglietti rosa che non possono essere collocati nella banca dati perché contengono una serie di errori. In pratica il 15 per cento del totale delle ricette con punte del 26 e 25 per cento al San Giovanni e San Filippo, e dubbi su centinaia di migliaia di ricette nelle Asl con il record di 500mila a Frosinone. Considerando che secondo Federfarma una ricetta in media vale 30,05 euro, ci sono ben 122 milione di euro sui quali bisogna scrivere un grosso punto interrogativo. «Stiamo controllando - dice Battaglia - ed è presto parlare di truffa. Molto probabilmente è solo un cattivo funzionamento dei controlli». «Nessuno dice che è una truffa ma siamo curiosi di cosa c'è dietro 4 milioni di ricette fantasma accumulate in soli sei mesi», aggiunge Bartoletti. «Da anni denunciavamo una spesa farmaceutica molto alta nel Lazio e forse sarebbe necessario aumentare i controlli sulle ricette ma anche sull'appropriatezza delle prescrizioni - afferma Franco Caprino, presidente regionale e segretario nazionale di Federfarma -. Credo che ormai serva una struttura centralizzata che si occupi solo di farmaceutica anche perché se nel Lazio è stata introdotta la ricetta unica su tutto il territorio regionale, non si capisce perché tutto ciò che ruota intorno alla farmaceutica è parcellizzato». «La spesa farmaceutica del Lazio presenta elementi anomali - sostengono i tre consiglieri regionali della Lista Marrazzo - ed è necessario un confronto urgente con i medici per capire cosa sta accadendo».